

**TEATRO** Al San Ferdinando il secondo appuntamento dello spazio Anteprema di Stagione dedicato alla formazione attoriale

# Successo per il Pinocchio di Davide Iodice

DI MARCO SICA

**S**uccesso di pubblico al Teatro San Ferdinando di Napoli per "Pinocchio. Che cos'è una persona?", rappresentazione su ideazione, drammaturgia e regia di Davide Iodice, con la Compagnia Scuola Elementare Del Teatro Conservatorio Popolare Per Le Arti Della Scena e per la produzione Interno 5, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale.

Il secondo appuntamento dello spazio Anteprema di Stagione al Teatro San Ferdinando, dedicato al tema della formazione attoriale e alla pedagogia teatrale, ha affrontato la delicata tematica della disabilità che dalle tavole del palcoscenico, partendo dal rapporto genitori-figli, si è estesa al più ampio rapporto individuo-società nelle sue molteplici e complesse sfaccettature.

Con poetica grazia, eleganza e misurato equilibrio, emerso anche nei momenti più diretti e forti, lo spettacolo ha sapientemente unito contenuti umani, sociali e denuncia, assolvendo meritoriamente ad una funzione educativa nel mostrare una realtà viva e vitale, con le sue problematiche, le sue necessità, i suoi sogni, le sue speranze, ma soprattutto forte di una positività risolutiva tanto individuale quanto collettiva.

Più la coscienza e la saggezza vengono quotidianamente crocifisse dall'indifferenza e "dall'ignoranza", più il quotidiano sacrificio e impegno di chi è direttamente coinvolto necessita ascolto, condivisione e inclusione; sacrificio e impegno di cui si sono fatti carico tutte le persone che hanno partecipato e contribuito alla realizzazione di "Pinocchio. Che cos'è una persona?".

L'ottima riuscita del tutto è stata nelle voci, nei movimenti e nella bravura scenica di Giorgio Alberio, Gaetano Balzano, Danilo Blaquier, Federico Caccese, Stefano Cocifoglia, Giuseppe De Cesare, Simona De Cesare, Patrizia De Rosa, Gianluca De Stefano, Paola Delli Paoli, Chiara Alina Di Sarno, Aliù Fofana, Cynthia Fiumanò, Vincenzo Iaquinangelo, Marino Mazzei, Serena Mazzei, Giuseppina Oliva, Ariele Pone, Tommaso Renzuto Iodice, Giovanna Silvestri, Jurij Tognaccini, Renato Tognaccini.



Con loro: training e studi sul movimento di Chiara Alborino e Lia Gusein-Zadé; equipe pedagogica e collaborazione al processo creativo nelle persone di Monica Palombi e Eleonora Ricciardi; tutor Danilo Blaquier, Veronica D'Elia e Mara Merullo; cura del processo laboratoriale della Scuola Elementa-

re del Teatro Aps; versi di Giovanna Silvestri; realizzazione scene a cura di Ivan Gordiano Borrelli; costumi di Daniela Salernitano con Federica Ferreri; tecnico audio Luigi Di Martino; tecnico luci Mattia Santangelo; direttrice di produzione Hilenia De Falco; foto Renato Esposito.

**MUSICHE DI DI HAYDN, BEETHOVEN, WAGNER E LISZT**  
Villa Pignatelli, per il Maggio della musica c'è il pianista albanese Filippo Tenisci

**D**opo il successo del primo appuntamento con Giancarlo Grande, oggi, 29 settembre alle ore 11, il Maggio della Musica presenta nella storica veranda di Villa Pignatelli un altro talento del pianismo classico, Filippo Tenisci.

In questa ripresa autunnale l'Associazione "Maggio della Musica", presieduta da Luigia Baratti con la direzione artistica di Stefano Valanzuolo punta decisamente sui giovani. Sono in quattro a contendersi il Primo premio del contest "Maggio del Pianoforte", in cui è il pubblico a decretare il vincitore.

Tenisci, che è pianista già saldamente in carriera, eseguirà l'elegante Sonata n. 55 op.37, n. 2 in Si bemolle Maggiore di Franz Joseph Haydn, quindi le Sei bagatelle per pianoforte, op. 126 di Ludwig Van Beethoven. In locandina, infine, compaiono tre trascrizioni di Liszt da Wagner,



pagine predilette dal giovane solista: la Marcia solenne al santo Graal S. 450, dall'opera "Parsifal", la Morte di Isotta (Isolden's Liebestod) S.447, dall'opera "Tristan und Isolde" e l'Ouverture dell'opera "Tannhäuser" S.442.

Ventisei anni, nato a Tirana, Tenisci ha iniziato i suoi studi musicali in Albania e successivamente si è formato in Italia, dove si è diplomato nel 2022 presso il Conservatorio "Mascagni" di Livorno.

Ha recentemente curato l'incisione integrale delle trascrizioni Wagner-Liszt per la prestigiosa etichetta Da Vinci Publishing. Ha inoltre registrato la Seconda sinfonia di Beethoven nella trascrizione di Liszt per RAI 5.

Nel 2024 ha debuttato in veste di solista negli Stati Uniti d'America su invito della Art of the Piano Festival a San Francisco. Ha recentemente debuttato al Museo Teatrale della Scala, a Milano, e al Teatro Verdi di Pisa. Ha vinto prestigiosi concorsi come il Premio "Crescendo" di Firenze, il "Dinu Lipatti" e il Premio "Franz Liszt" di Roma. Con la Roma Tre Orchestra ha suonato nel Concerto per tre pianoforti di Mozart, assieme a Giuseppe Rossi e Maurizio Baglini.

Si è diplomato nel 2022 presso il Conservatorio "Pietro Mascagni" di Livorno ed è in seguito stato eletto Miglior laureato dell'anno accademico 2021/22.

**I DUE ARTISTI HANNO FATTO IMPAZZIRE IL PUBBLICO DELL'ARENA FLEGREA**

## Gigi D'Alessio al concerto di Sal Da Vinci

**G**igi D'Alessio è stato ospite venerdì del secondo appuntamento che Sal Da Vinci ha tenuto all'Arena Flegrea. I due artisti hanno duettato regalando grande entusiasmo ai fan in tripudio. Ad accompagnare gli artisti l'orchestra diretta dal maestro Alessandro Penino e due ballerini. Il cantante e attore napoletano l'estate appena passata ha spopolato con il brano "Rossetto e caffè", il brano ha totalizzato 13 milioni di streaming su Spotify e 23 milioni di visualizzazioni su YouTube.



Sal Da Vinci e Gigi D'Alessio

(foto di Enzo Calone)

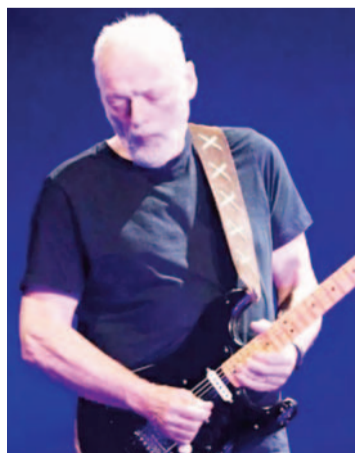
**LA LEGGENDA DEI PINK FLOYD PORTA SUL PALCO ANCHE LA FIGLIA ROMANY. OVAZIONI SUI GRANDI CLASSICI DELLA BAND LONDINESE**

## David Gilmour incanta i quindicimila del Circo Massimo

DI IVANO AVOLIO

**I**l Circo Massimo, antico cuore pulsante della Roma imperiale, si è trasformato per una sera in un tempio di pura magia musicale. David Gilmour, leggendario chitarrista e voce dei Pink Floyd, ha incantato 15mila spettatori accorsi per vivere uno dei sei concerti in programma, che fondono i brani più celebri della sua carriera solista con le immortali tracce dei Pink Floyd. Tra bellezza artistica e storica, fan da tutta Italia e dall'Europa si sono radunati per quella che, secondo Gilmour, potrebbe essere la sua ultima tournée. Accenti italiani e stranieri riempiono le file del pubblico, variegato come la musica che ha attraversato generazioni che si vedono in platea do-

ve vicino ad un gruppo over 60 con capelli lunghi e vestiti scuri si accomodano cinque adolescenti a cavallo dei 18 tutti con ciocche colorate. L'apertura è affidata alle note di "5 A.M.", perfetta per introdurre il pubblico in un viaggio musicale di due ore e mezza. La chitarra di Gilmour, limpida e cristallina, crea subito intimità, intensificata da "Black Cat" e "Luck and Strange", brani che mostrano la sua sensibilità artistica. Ma è con i classici dei Pink Floyd che la folla vibra all'unisono. "Speak to Me" riecheggia nel Circo Massimo, preludio a "Breathe (In the Air)", che fa trattenere il fiato al pubblico. "Time", con il suo inconfondibile intro, evoca ricordi nostalgici, mentre "Fat Old Sun" aggiunge dolcezza, seguita dall'evocativa "Marooned". Il mo-



mento più toccante arriva con "Wish You Were Here", cantata da migliaia di voci sotto il cielo di Roma. Dopo aver salutato in italiano con un

caloroso "Buonasera", Gilmour presenta i membri della band e scherza: «Dimentico qualcuno? Ah sì, mia figlia Romany», con la quale duetta in "Vita Brevis". Il primo set si chiude con "High Hopes", un brano che risuona profondamente tra le antiche rovine del Circo Massimo. Le campane e l'assolo finale di Gilmour lasciano il pubblico sospeso tra malinconia e meraviglia. Dopo una breve pausa, il secondo set si apre con una potente versione di "Sorrow", il cui riff ipnotico risuona tra le rovine romane. "The Piper's Call" aggiunge una nota mistica, mentre "A Great Day for Freedom" rievoca il tema della libertà. "In Any Tongue", che ha messo in luce le doti vocali di Gilmour, e con "The Great Gig in the Sky", dove le coriste hanno esegui-

to un'interpretazione magistrale, ricevendo una standing ovation. "A Boat Lies Waiting", con il suo tono delicato e riflessivo, ha introdotto un momento di quiete prima che "Coming Back to Life" risvegliasse l'entusiasmo del pubblico. Il brano inedito "Dark and Velvet Nights", eseguito per la prima volta, ha mostrato il lato più sperimentale e moderno di Gilmour, mentre "Scattered" ha chiuso il secondo set con un'energia vibrante. Gilmour non poteva concludere la serata senza "Comfortably Numb", le prime note incendiano il Circo Massimo, e l'assolo finale, uno dei più iconici della storia della musica, trasporta il pubblico in un'altra dimensione, chiudendo un concerto indimenticabile che lascia tutti estasiati e commossi.